

## La frase

**Violante: un errore  
quella scarcerazione**

Concedere gli arresti domiciliari al giovane responsabile dello stupro alla Fiera di Roma a Capodanno è stato «Un errore». Così Luciano Violante del Pd, a Sky Tg24. «La decisione del Gip mi ha lasciato molto perplesso - ha detto Violante - Certamente la custodia cautelare non è una pena, la pena verrà dopo la sentenza, se ci sarà, di condanna ma il buon senso dovrebbe illuminare le menti di chi decide queste cose. Scarcerare, dopo due giorni, un reo confessò di una violenza di quel tipo credo sia stato un errore». L'ispezione del ministero? «Fossi stato ministro, avrei fatto la stessa cosa, l'unica che può fare il ministro».

le che si dovessero riscontrare sulla felpa di Franceschini.

La polemica per la scarcerazione di Franceschini, non si placa. Silvio Berlusconi ha detto di non condividere la decisione del Gip: «Lo stupro - ha affermato - è un reato assolutamente indegno. Bisogna difendere le donne, è un trauma che rimane per la vita». Per il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, le parole esasperate della vittima dello stupro di Capodanno devono «far riflettere» e ha ringraziato il ministro Angelino Alfano per l'invio degli ispettori. Perplesso per la decisione del Gip si è detto anche Luciano Violante del Pd: «Certamente la custo-

## La Procura

**Verso il giudizio  
immediato per Davide  
Franceschini**

dia cautelare non è una pena, che verrà dopo la sentenza di condanna se ci sarà. Il buon senso dovrebbe illuminare le menti di chi decide su queste cose. Scarcerare dopo due giorni un reo confessò di una violenza di quel tipo, credo sia stato un errore». E Piero Marrazzo, presidente della Regione Lazio, ha commentato: «I giudici devono applicare le leggi, ma nel nostro Paese le sentenze per stupro arrivano troppo tardi. Ecco perché sono vicino alla ragazza che ha subito una violenza e si sente non tutelata e non protetta». ♦

**I LINK**

[www.casainternazionalelledonne.org](http://www.casainternazionalelledonne.org)  
[women.it/centriantiviolenza/](http://women.it/centriantiviolenza/)

# Guidonia, arriva Forza Nuova Ed è caccia allo straniero

Si è trasformato in una caccia allo straniero il corteo di Forza Nuova a Guidonia, dopo le vilenze e lo stupro di una giovane coppia. Gruppi di giovani armati con mazze da baseball, aste di bandiere, manici di scopa in mano e al grido «Ammazziamoli» e «Tornate a casa vostra» hanno aggredito e ferito quattro romeni e cinque albanesi, cercando anche di derubarli. Due

giovani sono stati arrestati, altri venti sono stati identificati. Cinque albanesi e la proprietaria di un bar si sono asserragliati in uno sgabuzzino mentre una ventina di fascisti devastavano il bar Centrale.

Sul fronte delle indagini per lo stupro, invece, potrebbe avvenire tra oggi o domani un confronto tra la coppia di fidanzati aggrediti a Guidonia e il romeno fermato ieri

sera dai carabinieri ed accusato di rapina aggravata.

Il confronto è considerato una tappa importante dagli investigatori dei carabinieri del Comando provinciale di Roma e dal Gruppo di Frascati che stanno cercando di accertare se il romeno di 24 anni possa far parte della banda che ha assalito e violentato la ragazza. Per le aggressioni a sfondo razziale avvenute ieri sera, invece, gli agenti del commissariato di Tivoli e della Digos stanno visionando filmati e ascoltando testimoni per riuscire ad individuare i responsabili di tutte le aggressioni. ♦

## Colloquio con Rumore (Cocer dei Carabinieri)

# «Città sicure?

# Al governo interessa solo la giustizia»

**I soldati.** «Bene per gli stadi e le ambasciate, ma certo non per garantire l'ordine pubblico: non sono preparati per affrontare la criminalità urbana»

**MARISTELLA IERVASI**

ROMA  
miervasi@unita.it

La sicurezza delle città non interessa alla politica. Il governo è tutto concentrato sulla riforma della giustizia e il federalismo. Sono queste le sue priorità». È amaro lo sfogo di Alessandro Rumore del Cocer dei Carabinieri. «Sono siciliano - dice - e le tante promesse in campagna elettorale di Raffaele Lombardo, come sono finite? Una volta sedutosi sulla poltrona di governatore della Sicilia, non ha più voluto aprire l'assessorato alla sicurezza».

L'appuntato Rumore non è contrario all'impiego dei soldati in strada - Berlusconi ne aveva annunciati 30mila per poi fare all'indomani una mezza marcia indietro. Ma il carabiniere mette i puntini sui compiti che i militari dovrebbero svolgere. E fa degli esempi concreti. Abbigliamento: «Sono armati e vestiti come se dovessero andare in guerra. Una

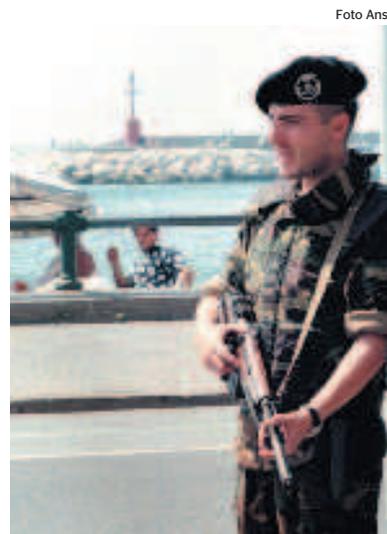


Foto Ansa

Militari per incarichi di ordine pubblico

tenuta talmente pesante che quasi non si possono muovere. Quindi - precisa - sono d'accordissimo sull'impiego dei soldati per la sorveglianza degli obiettivi sensibili, su postazioni fisse. Di certo non vanno bene per l'ordine pubblico. In questo caso il soldato così equipaggiato

potrebbe perfino essere d'intralcio al carabiniere o al poliziotto che lo affianca».

Addestramento ed esperienza. Non ha dubbi l'esponente del Cocer. «I militari non sono preparati, non hanno l'addestramento adeguato per far fronte alla criminalità urbana». Dove impiegarli allora? «Davanti alle ambasciate, ai tribunali vanno benissimo. E perché no, - sottolinea Rumore - anche agli stadi. Ogni domenica per le partite di calcio dobbiamo sguarnire tantissime stazioni, giurisdizioni di paesi. Invece delle forze dell'ordine perché non utilizzare i soldati per le partite di calcio?».

Si riparla di soldati, dunque. Dopo il debutto d'autunno, ora la replica rafforzata di 10 volte. Peccato però che la misura da «stato d'assedio» presa sull'onda dell'omicidio Reggiani a Roma, dopo un periodo di euforia iniziale si è rivelata presto uno specchietto per l'allodole. Di militari in città se ne sono visti pochi. Quasi niente da Natale ad oggi. Altro che esercito del bene contro l'esercito del male. Lo slogan di Berlusconi regge solo come spot. Esattamente come accadde nel 2001, sempre con Berlusconi al governo, con il poliziotto di quartiere. Allora, furono spesi milioni di lire per l'equipaggiamento, ma dopo un primo periodo queste figure sparirono dai territori. «La stessa cosa potrebbe accadere adesso con gli annunciati 30mila soldati», conclude Alessandro Rumore. Che sottolinea: «Se si volesse fare un discorso serio sulla sicurezza ecco cosa bisognerebbe fare: indagare per capire dove sono finiti i poliziotti di quartiere e su come vengono utilizzati i fondi per le apparecchiature logistiche delle forze dell'ordine. Fare un sondaggio serio per conoscere l'esatto numero del personale impiegato in ufficio con compiti burocratici». ♦